

DELIBERAZIONE N° **204**

SEDUTA DEL **09 MAR. 2018**

**DIREZIONE GENERALE  
AMBIENTE ED ENERGIA**

DIPARTIMENTO

**OGGETTO** Piano Paesaggistico Regionale in applicazione dell'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004 e del Protocollo di Intesa tra Regione, MiBACT e MATTM. Approvazione attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni culturali e paesaggistici. terza fase

Relatore **ASSESSORE DIPARTIMENTO  
AMBIENTE E ENERGIA**  
La Giunta, riunitasi il giorno

alle ore **10,40** nella sede dell'Ente,

**09 MAR. 2018**

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello Claudio <b>PITTELLA</b> Presidente	X	
2.	Flavia <b>FRANCONI</b> Vice Presidente	X	
3.	Luca <b>BRAIA</b> Componente	X	
4.	Roberto <b>CIFARELLI</b> Componente	X	
5.	Carmine <b>MIRANDA CASTELGRANDE</b> Componente	X	
6.	Francesco <b>PIETRANTUONO</b> Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,  
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° **10** pagine compreso il frontespizio  
e di N° **1** allegati

**UFFICIO RAGIONERIA GENERALE**

Prenotazione di impegno N° \_\_\_\_\_ Missione/Programma \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_

Assunto impegno contabile N° \_\_\_\_\_ Missione/Programma \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_

Esercizio \_\_\_\_\_ per € \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione  integrale  integrale senza allegati  per oggetto  per oggetto e dispositivo  
sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

**VISTA**

la Legge Regionale n. 12 del 2 marzo 1996, recante "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale" e le successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA**

la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante "Individuazione degli atti di competenza della Giunta";

**VISTO**

il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e le successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA**

la D.G.R. n. 1340/17, di modifica alla D.G.R. n. 539/08, recante "Disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale. Avvio del sistema informativo di gestione dei provvedimenti amministrativi";

**VISTA**

la D.G.R. n. 234 del 19 febbraio 2014, come modificata dalla D.G.R. n. 693/2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti";

**VISTE**

- la D.G.R. n. 234 del 19 febbraio 2014, come modificata dalla D.G.R. n. 693/2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti";
- la D.G.R. n. 122 del 24 febbraio 2017, con la quale è prorogato l'incarico di Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia (già Ambiente, Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti) all'avv. Maria Carmela Santoro fino al 31 maggio 2017;
- la D.G.R. n. 483 del 26 maggio 2017, con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia all'avv. Maria Carmela Santoro fino al 31 luglio 2017;
- la D.G.R. n. 819 del 31 /07 /2017 con la quale è stato ulteriormente prorogato l'incarico di Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia all'avv. Maria Carmela Santoro;

**VISTA**

la D.G.R. n. 694 del 10 giugno 2014, inerente "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati";

**VISTA**

la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015 recante "D.G.R. n. 689/2015 di ridefinizione dell'assetto organizzativo dei Dipartimenti delle Aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta Regionale. Affidamento incarichi dirigenziali";

**VISTA**

la D.G.R. n. 624 del 7 giugno 2016, recante "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzioni della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla D.G.R. 689/15";

## **VISTO**

il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

## **VISTI**

- gli articoli 5, 9, 117 e 118 della Costituzione;
- la Convenzione Europea sul Paesaggio (CEP) aperta alla firma a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata con Legge 9 gennaio 2006, n. 14;
- la Legge 9 gennaio 2006 con la quale lo Stato italiano ha ratificato la CEP;
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s. m. e i., recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i. (Codice);
- la L.R. 11 agosto 1999 n. 23 "Tutela Governo ed Uso del Territorio";

## **CONSIDERATO che**

- la CEP considera il paesaggio una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa e riconosce che il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana;
- il Codice all'art.131 definisce paesaggio il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni e lo tutela relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali;
- il quadro normativo di riferimento per la pianificazione paesaggistica è evoluto nel senso che si è passato dall'approccio "sensibile" o estetico-percettivo (che individua le eccellenze e i quadri di insieme delle bellezze naturali e dei giacimenti culturali da conservare) ad un approccio strutturale che coniuga la tutela e la valorizzazione dell'intero territorio regionale ed impone una struttura di piano paesaggistico diversa dai piani paesistici approvati in attuazione della L. 431/85 negli anni novanta;

## **PREMESSO che**

- la Giunta Regionale con D.G.R. n. 366 del 18/3/2008 ha deliberato di redigere, in contestuale attuazione della L.R. 23/99 e del Codice, il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) quale unico strumento di Tutela, Governo ed Uso del Territorio della Basilicata;
- tale strumento, reso obbligatorio per le Regioni dal Codice, rappresenta ben al di là degli adempimenti agli obblighi nazionali, una operazione unica di grande prospettiva, integrata e complessa che prefigura il superamento della separazione fra politiche territoriali, identificandosi come processo "proattivo", fortemente connotato da metodiche partecipative e direttamente connesso ai quadri strategici della programmazione, i cui assi prioritari si ravvisano su scala europea nella competitività e sostenibilità;
- la D.G.R. n. 366/2008, adottata a L.R. n. 23/99 invariata, ma ad essa richiamatasi, ha modellato la struttura del PPR in coerenza con gli strumenti previsti nella legge urbanistica regionale: Carta Regionale dei Suoli (art. 10) e Quadro Strutturale Regionale (art. 11), il primo come strumento di

conoscenza ed interpretazione del territorio, il secondo come strumento di definizione di obiettivi strategici della politica territoriale;

- la L.R. n. 19/2017 ha integrato la L.R. 11 agosto 1999 n. 23 "Tutela, governo ed uso del territorio" con l'art. 12 bis stabilendo al comma 1 che *"La Regione, ai fini dell'art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, redige il Piano Paesaggistico Regionale quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell'Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare"*;
- con D.G.R. n. 879/2011 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Basilicata, il MIBAC ed il MATTM e che l'Intesa è stata firmata in data 14/09/2011, dando avvio alla collaborazione istituzionale Stato-Regione, con l'impegno a garantire la corretta gestione del territorio, un'efficace ed efficiente tutela e valorizzazione dei suoi caratteri paesaggistici, storici, culturali e naturalistico-ambientali;
- con D.D. n. 7502.2012/D.01284 del 19/09/2012 e D.D. n. 23A2.2016/D.00385 del 30/12/2016 è stato costituito il Comitato Tecnico Paritetico tra Stato e Regione al quale è stata affidata la definizione dei contenuti del Piano, il coordinamento delle azioni necessarie alla sua redazione, la validazione dei lavori redatti;
- con D.D. n. 9A2.2016/D.00142 del 04/03/2016 è stato nominato il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per l'affidamento del servizio di "Supporto tecnico-scientifico multidisciplinare necessario alla stesura del PPR da parte del Dipartimento Ambiente e Energia";
- con D.G.R. n. 1197 del 19/10/2016 è stata approvata la documentazione tecnica propedeutica alla procedura di gara per l'affidamento del servizio di che trattasi;
- con DGR n. 319 del 13 aprile 2017 avente ad oggetto: *"Piano Paesaggistico Regionale in applicazione dell'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004 e del Protocollo di Intesa tra Regione, MiBACT e MATTM. Approvazione attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni culturali e paesaggistici"*. è stato approvato, tra l'altro, il Disciplinare attuativo del protocollo d'intesa sottoscritto tra il MiBACT, il MATTM e la Regione Basilicata in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 143, comma 2, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per l'elaborazione congiunta del piano paesaggistico regionale;
- il predetto Disciplinare è stato sottoscritto dalle parti e repertoriato in data 13/06/2017 al n. rep 180
- con L.R. n. 19/2017 sono state apportate integrazioni alla legge regionale 11 agosto 1999 n. 23 "Tutela, governo ed uso del territorio" al fine di disciplinare la modalità di formazione, adozione e approvazione del PPR;
- in data 2 febbraio 2018 è stato sottoscritto il contratto tra la Regione Basilicata e il RTI Politecnica e Laut srl per il servizio di Supporto tecnico-scientifico multidisciplinare necessario alla stesura del PPR da parte del Dipartimento Ambiente e Energia;

#### **CONSIDERATO che**

- il Codice all'art. 143 prescrive che il PPR contiene la ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli Immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 e delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142;

- detta attività costituisce una fase del PPR da redigere in copianificazione con il MiBACT e il MATTM;
- la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del MiBACT, nell'ambito del POAT MiBAC Ob.II4 del PON GAT FESR 2007-2013 Linea II.C *"Promozione e attivazione di forme di collaborazione istituzionale per la pianificazione paesaggistica"* – *"La pianificazione paesaggistica: la collaborazione istituzionale"* ha condotto uno studio finalizzato alla elaborazione di modelli giuridico-amministrativi da fornire alle Regioni ed agli uffici periferici ministeriali per facilitare processi di confronto e di concertazione istituzionale nelle varie fasi delle attività di copianificazione paesaggistica e ad elaborare altresì strumenti tecnico- operativi per una corretta valutazione dei contesti/componenti del paesaggio;
- gli esiti di tale studio sono stati divulgati con Circolare n. 12 del 23/06/2011;
- la medesima Direzione Generale, al fine di chiarire alcune questioni interpretative dell'articolo 142, comma 1, lett. m) e dell'articolo 143, comma 1 lett. b) del Codice ha fornito alcune indicazioni metodologiche con le rispettive Circolari n. 28 del 15/12/2011 e n. 30 del 21/12/2011 e Circolare n. 3 del 23/01/2013;
- la Direzione Regionale del MiBACT ha redatto il *"Progetto pilota per lo studio del territorio e Buone pratiche per l'adeguamento dei Piani Paesistici. P.O. MiBAC – Mis. I.2. – Azione C"*;
- sulla base di tali studi e metodologie la Regione, attraverso l'attività del Centro Cartografico Dipartimentale istituito con D.D. n. 19A2.2015/D.01308 del 04/09/2015 ha dato avvio alla redazione del PPR, specificatamente alla fase prevista dal Codice all'art. 143, ovvero la ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli Immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 e delle Aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142;
- sulla base di tali studi e metodologie la Regione, attraverso il Centro Cartografico Dipartimentale, ha dato avvio alla costruzione del repertorio dei beni culturali di cui agli art. 10, 12, 45 del Codice (Edifici, Complessi Monumentali e relative zone di rispetto), ritenendo che, sebbene tale attività non sia richiesta dal Codice, è di fondamentale importanza individuare la rete dei beni culturali in quanto, connessi ai beni paesaggistici, identificano la struttura valoriale del territorio regionale;
- con DGR n. 319 del 13 aprile 2017, previa approvazione da parte del Comitato Tecnico nella seduta del 6 marzo 2017, sono stati approvati:
  - i Criteri Metodologici per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici come stabilito dal Codice all'art. 143, redatti da la Regione sulla base delle indicazioni del MiBACT;
  - le Schede identificative dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 136 e 157 D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42;
  - il repertorio dei beni culturali di cui agli art. 10, 12, 45 del Codice, redatto dalla Regione sulla base delle indicazioni del MiBACT e costituito, in sintesi, dagli Edifici, Complessi Monumentali e relative zone di rispetto;
  - l'elenco dei laghi ed invasi artificiali (art. 142 comma 1, lettera b, del Codice);
  - l'elenco delle categorie di foreste e boschi (art. 142 comma 1, lettera g, del Codice);
  - l'elenco dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua (art. 142 comma 1, lettera c, del Codice);
  - il verbale di approvazione delle Schede dei Beni Paesaggistici, ai sensi degli art. 136 e 157 del Codice;
  - il verbale di approvazione del repertorio dei beni culturali - Edifici, Complessi Monumentali e relative zone di rispetto (artt. 10, 12, 45 del Codice);

- con DGR n. 867 del 4 agosto 2017, previa approvazione da parte del Comitato Tecnico nella seduta del 7 luglio 2017, sono stati approvati:
  - il repertorio dei beni culturali di cui agli art. 10, 13, 45 del D.Lgs. 42/2004 (Immobili di interesse archeologico e relative zone di rispetto, tratturi);
  - i criteri Metodologici per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici- INTEGRAZIONE- come stabilito dal D. Lgs. 42/2004 all'art. 143, redatti dalla Regione sulla base delle indicazioni del MiBACT;
  - l'elenco dei territori costieri di cui all'art. 142 comma 1, lett.a) del D.Lgs. 42/2004;
  - l'elenco Zone di interesse archeologico di cui all'art. 142, comma 1, lettera m) del D. Lgs. 42/2004;
  - il verbale di approvazione dei beni culturali (Immobili di interesse archeologico e zone di rispetto, tratturi);

**CONSIDERATO altresì che**

- nel rispetto del cronoprogramma riportato nel Disciplinare attuativo approvato con DGR n. 319 del 14 aprile 2017, è proseguita l'attività di redazione del PPR da parte del Centro Cartografico coordinato dal RUP, in stretta sinergia con i funzionari della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata (SABAP);
- detta attività ha riguardato:
  - a) la costruzione della metodologia per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle Aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142, seconda integrazione, redatta in coerenza con i criteri elaborati dalla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del MiBACT e divulgati con la Circolare n. 12 del 23 giugno 2011;
  - b) in applicazione della metodologia di cui al precedente punto a), la ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle Aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 ,precisamente delle montagne (art. 142, comma 1, lettera d, del Codice), Parchi e riserve (art. 142, comma 1, lettera f, del Codice);
  - c) in applicazione della metodologia già approvata con DGR n. 319 del 13 aprile 2017, la integrazione al Repertorio dei beni culturali di cui agli art. 10, 13, 45 del Codice (Aree di interesse archeologico e relative zone di rispetto);
- la Regione ha profuso notevole impegno in detta attività con l'obiettivo di integrare il quadro conoscitivo già prodotto ed approvato con le DGR 319/2017 e DGR 867/2017;
- L'obiettivo è assicurare la riconoscibilità dei beni paesaggistici in termini oggettivi, garantendo semplificazione ed eliminazione del contenzioso che in materia di aree tutelate spesso ha caratterizzato negativamente i procedimenti autorizzativi;
- l'intensa attività tecnica del Centro Cartografico, coordinato dal RUP, è stata caratterizzata da grande meticolosità, da una continua e costante condivisione con le strutture centrali e periferiche del MiBACT e le strutture del MATTM, attraverso incontri presso il Ministero e presso la Regione i cui esiti sono stati con regolarità e precisione riportati in specifici verbali di incontro (verbali da n. 14 a 19);

**VISTI**

- la nota del 15 gennaio 2018, prot. n. 0007406/23A2 con la quale è stato convocato il Comitato Tecnico per il 22 gennaio 2018 per la validazione dell'attività di cui sopra;

- il verbale della seduta del Comitato Tecnico del 22 gennaio 2018 di validazione ed approvazione dell'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici presentata ed illustrata nella seduta di che trattasi, come stabilito dal Codice all'art. 143;

#### **RITENUTO che**

- l'attività svolta dal Centro Cartografico, coordinato dal RUP, è meritevole di approvazione;
- essa rappresenta una ulteriore importante fase di pianificazione necessaria alla costituzione del quadro conoscitivo delle "Tutele", quale sistema integrato di informazioni e dati necessari sia alla comprensione delle tematiche svolte dal PPR sia dagli strumenti di valutazione e pianificazione ai vari livelli territoriali;
- il riordino delle conoscenze relative ai beni paesaggistici e beni culturali, parte essenziale del piano paesaggistico regionale, è un lavoro prezioso ed importante;
- la cartografia tematica e il data base territoriale prodotti devono seguire gli standard previsti dalla normativa comunitaria (Direttiva INSPIRE/2007-acronimo di INfrastructure for SPatial InfoRmation in Europe), nazionale (Codice dell'Amministrazione Digitale) e regionale (L.R. n. 17/94);

#### **VISTI**

- i Criteri Metodologici per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici-seconda integrazione, come stabilito dal Codice all'art. 143, redatti dalla Regione sulla base delle indicazioni del MiBACT;
- l'integrazione al repertorio dei beni culturali di cui agli art. 10, 13, 45 del Codice, redatto dalla Regione sulla base delle indicazioni del MiBACT e costituito, in sintesi, dalle Aree di interesse archeologico e relative zone di rispetto;
- l'elenco delle montagne (art. 142, comma 1, lettera d, del Codice) come sistemato a seguito dei rilievi del Comitato nella seduta del 22 gennaio 2018;
- la ricognizione, delimitazione e rappresentazione, tra le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f, del Codice, del Parco Nazionale dell'Appennino ed in particolare delle aree urbane ricadenti nel perimetro del Parco, riportate in specifiche 7 schede, come perfezionate a seguito dei rilievi del Comitato nella seduta del 22 gennaio 2018 ;
- il verbale di approvazione del repertorio dei beni culturali - Aree di interesse archeologico e relative zone di rispetto (artt. 10, 13, 45 del Codice);

#### **DATO ATTO che**

il Centro Cartografico ha perfezionato la delimitazione del Parco nazionale dell'Appennino in corrispondenza delle aree urbane di Sarconi e Pignola secondo le indicazioni del Comitato ed ha rinviato al MATTM le relative schede sulle quali il MATTM ha espresso assenso con nota del 9/2/2018, ai fini della pubblicazione;

#### **VISTE**

- la L.R. n. 34/2001, di "Disciplina del nuovo ordinamento contabile regionale", conformata ai principi fondamentali del D.Lgs. n. 76/2000;
- la L.R. 09 febbraio 2016 n. 3 di approvazione della "Legge di Stabilità regionale 2016";

- la L.R. 09 febbraio 2016 n. 4 di approvazione del "Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2016-2018";
- la D.G.R. n. 111 del 10/02/2016 di "Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e delle categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese di Bilancio di Previsione Pluriennale per il Triennio 2016 – 2018;
- la L.R. 23 dicembre 2016, n. 29 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2017 - D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. - Allegato 4/2 punto 8";
- la L.R. 30 dicembre 2016, n. 32 "Assestamento del Bilancio di previsione pluriennale 2016 - 2018";
- la D.G.R. 30 dicembre 2016, n. 1529 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018. LR 30/12/2016 n. 32. Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie e delle missioni, programmi e macroaggregati variati";
- la L.R. n. 6 del 28 aprile 2017 avente ad oggetto "Legge di stabilità regionale 2017";
- la L.R. n. 7 del 28 aprile 2017 avente ad oggetto "Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2017-2019";
- la D.G.R. n. 345 del 3 maggio 2017 di "Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e delle categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese di Bilancio di Previsione Pluriennale per il Triennio 2017–2019";

su proposta dell'Assessore al ramo  
ad unanimità di voti

#### D E L I B E R A

Per le premesse sopra riportate che qui si intendono integralmente recepite:

1. di **PRENDERE ATTO** del verbale di incontro del Comitato Tecnico Paritetico svoltosi in data 22 gennaio 2018 i cui esiti sono riportati nell'allegato A alla presente Deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di **APPROVARE** la documentazione tecnica, a sua volta allegata al Verbale del Comitato Tecnico Paritetico di cui al precedente punto, costituita da:
  - integrazione del repertorio dei beni culturali di cui agli art. 10, 13, 45 del D.Lgs. 42/2004 (Immobili di interesse archeologico e relative zone di rispetto) (Allegato 1 al Verbale);
  - criteri Metodologici per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici-**SECONDA INTEGRAZIONE**- come stabilito dal D. Lgs. 42/2004 all'art. 143, redatti dalla Regione sulla base delle indicazioni del MiBACT (Allegato 2 al Verbale);
  - elenco delle montagne di cui all'art. 142 comma 1, lett.d) del D.Lgs. 42/2004 (Allegato 3 al Verbale);
  - ricognizione, delimitazione e rappresentazione, tra le Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera f, del Codice, del Parco Nazionale dell'Appennino e relative 8 schede delle aree urbane ricadenti nel Parco (Sarconi, Marsicovetere, Tramutola, Marsiconuovo, Gallicchio, Castelsaraceno, San Chirico Raparo, Pignola) (Allegato 4 al Verbale);
  - integrazione dell'elenco Zone di interesse archeologico di cui all'art. 142, comma 1, lettera m) del D. Lgs. 42/2004 (Allegato 5 al Verbale);
3. di **DARE MANDATO** al RUP, responsabile di P.A.P. "Piani e progetti speciali" presso la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente e Energia, di procedere alla pubblicazione degli elenchi, schede e dati approvati con il presente atto sul Portale dedicato al PPR.

IL RESPONSABILE P.O.

*Anna Abate*

(Arch. Anna Abate)

IL DIRIGENTE GENERALE

*Maria Carmela Santoro*

(Avv. Maria Carmela Santoro)



In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:		
Tipologia atto	Scegliere un elemento.	
Pubblicazione allegati	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Allegati non presenti <input type="checkbox"/>
Note	Fare clic qui per immettere testo.	
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.		



## ALLEGATO A

**COMITATO TECNICO PARITETICO**  
**Protocollo di Intesa tra MiBACT-MATTM e Regione Basilicata**  
**Verbale della seduta del 22 gennaio 2018**

Il giorno 22 gennaio 2018 alle ore 9.30, presso la Sala Bramea del Dipartimento Ambiente e Energia della Regione Basilicata in via V. Verrastro 5, Potenza si è riunito il Comitato Tecnico Paritetico (art. 5 – Protocollo di Intesa tra MiBACT-MATTM-Regione Basilicata), presieduto dal Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Energia, previa convocazione in data 15 gennaio 2018 prot. n. 0007406/23A2, per l'esame dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Integrazione del repertorio dei beni culturali di cui agli art. 10, 13, 45 del Codice (Aree di interesse archeologico e relative zone di rispetto) e sua validazione;
2. Validazione dei criteri metodologici relativi a:
  - ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera d) – montagne;
  - ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera f) – parchi e riserve;
3. Validazione dell'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera d) – montagne e lettera f) – parchi nazionali;
4. Discussione su criteri di ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera h) – uso civico;
5. Discussione su questione rapporto D.Lgs. n. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e Legge quadro sulle aree protette;
6. Informativa sul portale web dedicato al PPR;
7. Varie ed eventuali.

Sono presenti alla riunione (vedasi foglio firme allegato al presente verbale):

Il Presidente Avv. Carmen Santoro Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia ed i membri effettivi del Comitato Tecnico Paritetico:

- il Segretario Regionale del MiBACT per la Basilicata, dott. Leonardo Nardella;
- il Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, arch. Francesco Canestrini;
- il rappresentante Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del MiBACT, arch. Rocco Rosario Tramutola;
- il rappresentante del Segretariato Generale del MATTM, arch. Canio Loguercio (in videoconferenza);



- il rappresentante della Direzione Generale per la protezione della natura e del mare del MATTM, arch. Lucio Eleuteri (in videoconferenza);
- il Dirigente ad interim dell'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura del Dipartimento Ambiente e Energia, avv. Carmen Santoro;
- il rappresentante della Direzione Generale del Dipartimento Ambiente e Energia, arch. Anna Abate.

Risulta assente il rappresentante della Direzione Generale del Dipartimento Ambiente e Energia, ing. Vincenzo Zarrillo.

Sono presenti i tecnici del gruppo di lavoro del PPR (vedasi foglio firme allegato al presente verbale):

- per la SABAP della Basilicata: dott. ssa Sabrina Mutino, dott. Francesco Tarlano, arch. Luigia Cirigliano;
- per la Direzione Generale del Dipartimento Ambiente e Energia, arch. Carla Ierardi, dott. Gino Panzardi, dott. Antonio Romano, arch. Vincenzo Loisi, avv. Maria Antonietta Bonanno.

Assume le funzioni di segretario verbalizzante l'avv. Maria Antonietta Bonanno.

**Il Presidente del Comitato, avv. Carmen Santoro, dichiara aperta la seduta. verifica la presenza del numero legale ed introduce i lavori.**

Informa i presenti sull'avanzamento dei lavori rispetto alla seduta del Comitato del 7 luglio 2017; in particolare evidenzia che è stata adottata la DGR n. 867 del 4 agosto 2017 con la quale è stata approvata l'attività di ricognizione e delimitazione dei Beni Paesaggistici di cui agli art. 10, 13, 45 del D.Lgs. n. 42/2004 (Immobili di interesse archeologico e relative zone di rispetto, tratturi) e art. 142 comma 1 lett a) territori costieri.

Precisa che il gruppo tecnico regionale dedicato, coordinato dall'arch. Anna Abate RUP per la redazione del PPR e supportato dai funzionari del Segretariato Regionale del MiBACT per la Basilicata e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, ha provveduto ad oggi alla ricognizione di ulteriori beni paesaggistici.

L'attività è stata riferita ai seguenti beni:

- immobili e aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera d) – montagne;
- n. 4 beni culturali di cui agli art. 10, 12, 45 del Codice (Aree di interesse archeologico e relative zone di rispetto);
- immobili ed aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera f) – parchi e riserve.



Informa, altresì, che è stato approvato il progetto di implementazione WebGIS a supporto del PPR integrato con la piattaforma RSDI, che in data 21/12/2017 è stata svolta la presentazione a giornalisti e tecnici del Portale dedicato al PPR, mentre i primi shape file relativi ai beni paesaggistici art. 136 del Codice sono stati pubblicati e sono scaricabili dalla piattaforma. Si dichiara soddisfatta dell'avanzamento del lavoro e ringrazia il RUP ed il gruppo tecnico dedicato. Passa quindi la parola al RUP arch. Anna Abate.

**L'arch. Anna Abate** introduce i lavori relativamente al punto 1 dell'O.d.G.: *"Integrazione del repertorio dei beni culturali di cui agli art. 10, 13, 45 del Codice (Immobili di interesse archeologico e relative zone di rispetto) e sua validazione"*. Sottolinea che si tratta di una integrazione al repertorio redatto dalla SABAP della Basilicata sulla base dei criteri metodologici già approvati nella seduta del comitato del 6 marzo 2017 con riferimento a dei beni culturali di cui agli art. 10, 12, 45 del Codice (Edifici, Complessi Monumentali e Immobili di interesse archeologico e relative zone di rispetto).

**L'arch. Carla Ierardi** illustra i quattro casi che interessano due aree nel Comune di Lavello in loc. Finocchiaro, un'area nel Comune di Filiano in loc. Serra Pisconi, un'area nel Comune di Tito in loc. Torre di Satriano Perugino.

**L'Arch. Rocco Rosario Tramutola** interviene per precisare che la qualificazione di un'area in termini di interesse archeologico, ai sensi dell'art. 10 del Codice, come ampiamente argomentato nel parere dell'Ufficio Legiscaltivo prot. n. 8562 del 6 maggio 2011 conforme agli ultimi e innovativi orientamenti giurisprudenziali in esso richiamati, comporta automaticamente la qualificazione della stessa come zona di interesse archeologico sotto il profilo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett.m), rendendo conseguentemente operativo il vincolo paesaggistico, il cui contesto di giacenza, da accertarsi in sede ricognitiva, può ben estendersi oltre la zona vincolata.

**L'Arch. Francesco Canestrini** apprezza il lavoro svolto e sottolinea l'importanza della verifica dei vincoli archeologici vigenti in considerazione che tali vincoli rendono operativi i vincoli paesaggistici di cui al comma 1 lett. m) dell'art. 142 del Dlgs n. 42/2004. Evidenzia la necessità che il lavoro di ricognizione si estenda anche ai beni culturali pubblici realizzati ad oltre 70 anni ai sensi degli artt. 10 e 12 del Codice ricordando che l'arch. Cirigliano della SABAP e il dott. Bellotti della Regione avevano già iniziato tale lavoro che, si auspica, venga ripreso e completato.



L'Avv. Carmen Santoro in qualità di Presidente del comitato invita lo stesso a validare il lavoro svolto e sin qui illustrato.

**Dopo attenta valutazione ed approfondimento il Comitato ad unanimità approva e valida l'integrazione al repertorio dei beni culturali di cui agli art. 10, 13, 45 del Codice (Aree di interesse archeologico e relative zone di rispetto).**

**Il Comitato approva la precisazione espressa dall'arch. Tramutola che "la qualificazione di un'area in termini di interesse archeologico, ai sensi dell'art. 10 del codice, comporta automaticamente la qualificazione della stessa come zona di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett.m) e conseguentemente l'apposizione del vincolo archeologico rende operativo il vincolo paesaggistico disposto da tale disposizione".**

L'arch. Anna Abate introduce i lavori relativamente al punto 2 dell'O.d.G.: "Validazione dei criteri metodologici relativi a ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera d) – montagne e lettera f) parchi e riserve" e punto 3 dell'O.d.G.: "Validazione dell'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera d) – montagne e lettera f) parchi nazionali".

Illustra i criteri metodologici redatti che vanno ad integrare quelli riportati nel documento già approvato nelle precedenti sedute del marzo 2017 e luglio 2017.

L'arch. Carla Ierardi illustra a video le aree appenniniche posizionate oltre i 1200 m s.l.m. spiegando che sono state definite a partire dalla isoipsa 1200 m presente nello shapefile "curve di livello" della CTR. Tali aree sono state raggruppate per contesti geografici; a ciascun gruppo è stato attribuito un codice identificativo univoco ed una denominazione che riporta le cime principali caratterizzanti il contesto di riferimento.

L'arch. Rocco Rosario Tramutola solleva un'eccezione rispetto al metodo utilizzato per costruire il repertorio sostenendo l'opportunità che tutti i poligoni, a prescindere dalla propria estensione, sebbene riferiti e/o raggruppati per macroarea, facendo riferimento ad esempio alle vette più rappresentative, siano in ogni caso univocamente identificabili o con i toponimi, qualora esistenti, o con specifici caratteri identificativi (lettere, simboli o altro).



Il Presidente del Comitato, avv. Carmen Santoro, l'arch. Gina Cirigliano e l'arch. Francesco Canestini concordano con l'arch. Tramutola.

**Dopo attenta valutazione ed approfondimento il Comitato ad unanimità approva l'integrazione al documento dei Criteri Metodologici relativi a ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera d) – montagne e procede alla validazione dell'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera d) – montagne.**

L'Arch. Anna Abate in merito *alla ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera f) – parchi nazionali* rappresenta che detto lavoro è stato complesso e difficile ed ha visto una costante interlocuzione con i funzionari e dirigenti del MATTM. Riferisce dell'incontro tecnico al MATTM in data 5 dicembre scorso, in cui si è verificato a video con l'arch. Eleuteri, Martines della struttura ministeriale competente in materia di Parchi e Riserve, e l'arch. Tramutola la trasposizione sulla CTR attuale del perimetro del Parco dell'Appennino operata dal Centro Cartografico dipartimentale.

In particolare sono stati individuati criteri specifici per le aree urbane ed è emersa la necessità di redigere specifiche schede di dettaglio che, fermo restando il rispetto dei criteri già approvati nelle sedute precedenti, facciano coincidere il più possibile il perimetro del parco con quello di fabbricati e/o particelle catastali interamente compresi o esclusi dal medesimo.

Il dott. Gino Panzardi mostra a video, con puntuale cura di particolareggiare il percorso seguito e le motivazioni, il perimetro del Parco in corrispondenza dei seguenti centri urbani: Sarconi, Marsicovetere, Tramutola, Marsiconuovo, Gallicchio, Castelsaraceno, San Chirico Raparo, Pignola, evidenziando con diverse colorazioni i perimetri rinvenuti dalla documentazione "ufficiale" istitutiva del parco e i perimetri su CTR.

L'arch. Lucio Eleuteri esprime condivisione per il lavoro redatto, svolto in coerenza ai criteri metodologici approvati ed integrati secondo le indicazioni date nell'incontro del 5 dicembre 2017, e propone una riflessione riguardo al perimetro relativo al centro urbano di Sarconi e Pignola, affinché sia maggiormente tutelata l'area contigua all'edificato anche sotto l'aspetto paesaggistico.



Per il caso Sarconi propone una rettifica del perimetro tracciato ampliando l'area sud e area nord, per il caso Pignola propone che il perimetro venga tracciato considerando la curva di livello più vicina al perimetro rinveniente dalla documentazione "ufficiale" istitutiva del parco segnata dalla curva di livello 925 a 930.

L'Avv. Carmen Santoro in qualità di Presidente del comitato invita lo stesso a validare il lavoro svolto e sin qui illustrato.

**Dopo attenta valutazione ed approfondimento il Comitato ad unanimità approva l'integrazione al documento dei Criteri Metodologici relativi a ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera f) parchi.**

**Approva la delimitazione illustrata a video relativa al parco nazionale dell'Appennino e decide che la stessa, comprensiva delle 6 schede dei centri urbani validate, è allegata al presente verbale. Decide, altresì, che le schede relative al centro urbano di Sarconi e Pignola devono essere rettificate secondo la proposta del MATTM. Poiché si decide che queste 2 schede devono essere definitivamente verificate con il MATTM, prima della pubblicazione, si dà mandato all'arch. Abate di coordinare le rettifiche e l'invio delle schede al MATTM.**

**Si mette in programma un incontro al MATTM per il prossimo mese di febbraio per la verifica del perimetro del Parco nazionale del Pollino e delle riserve nazionali.**

L'Avv. Carmen Santoro introduce i lavori relativamente al punto 4 all'Odg: "Discussione su criteri di ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera h) – uso civico".

Ricorda che nel Disciplinare Attuativo del Protocollo di Intesa è stato stabilito che detta attività si deve concludere entro marzo 2018 ma che non sono ancora stati definiti i criteri metodologici per il suo svolgimento.

Il tema è particolarmente complesso e viene posto in discussione anche a seguito delle sollecitazioni avanzate dall'ufficio regionale competente del Dipartimento Agricoltura che ha in esame ai sensi della L.R. 57/2000 e ss. mm. alcune perizie tecniche comunali tese alla sistemazione dei demani per quei terreni di uso civico che hanno perso irreversibilmente la conformazione fisica e/o la destinazione funzionale di terreni agrari, boschivi etc. per effetto di occupazioni abusive o di utilizzazione impropria consolidata.



L'arch. **Francesco Canestrini** conferma di aver incontrato l'ufficio regionale competente del Dipartimento Agricoltura che ha chiesto di poter definire la modalità di acquisizione del parere paesaggistico sulle perizie di riordino dei demani, atteso che l'uso civico è un vincolo paesaggistico e informa di aver espresso contrarietà a procedere al rilascio di pareri su singole perizie tematiche, ritenendo necessario individuare un percorso metodologico condiviso all'interno della co-pianificazione del PPR.

Il dott. **Leonardo Nardella** illustra l'esperienza sul tema in Regione Lazio che ha visto il mancato coinvolgimento del Mibact da ritenersi, invece, necessario. A tal proposito evidenzia che la Giunta regionale potrebbe, mediante un accordo, attribuire al Mibact un ruolo nell'ambito della procedura di classificazione dell'uso civico. Ritiene che è necessario disegnare il percorso metodologico da seguire per standardizzare un procedimento che tenga dentro le modalità di verifiche e controlli puntuali per i casi di uso civico da classificare, cristallizzare il percorso in appositi accordi con il Dipartimento Agricoltura, audendo l'Ufficio competente in sede di Comitato per maggiormente approfondire le questioni, o con i singoli Comuni.

Ritiene, infatti, che sul piano strettamente paesaggistico, l'individuazione del bene di cui alla lettera f) dell'articolo 142 del Codice poggia su un dato ben preciso, ossia l'individuazione del bene quale uso civico e se l'uso civico è interessato da un procedimento di classificazione giuridicamente previsto, ciò ha inevitabili effetti sulla tutela paesaggistica, pertanto, è in sede di copianificazione paesaggistica che vanno considerati e valutati tali effetti prevedendo eventualmente che lo stesso territorio, previa verifica della permanenza di un interesse pubblico, possa essere tutelato attraverso altre forme previste dal Codice.

L'arch. **Rocco Rosario Tramutola** interviene evidenziando che, sebbene la normativa nazionale (legge 16 giugno 1927, n. 1766, di riordinamento degli usi civici e relativo regolamento di attuazione di cui al R.D. 26 febbraio 1928, n. 332) e regionale abbia attribuito la gestione di queste aree agli enti competenti in materia di agricoltura, esse sono, ai sensi del Codice, oggetto della tutela e valorizzazione paesaggistica; pertanto, ritiene opportuno che la problematica debba essere affrontata congiuntamente con il settore competente e che si possa incontrare l'ufficio competente nelle prossime sedute di Comitato, previa consultazione di qualche perizia demaniale già redatta. Ritiene che, anche al fine di comprendere meglio la dimensione delle questioni da affrontare, l'approccio per ambito comunale possa essere maggiormente funzionale a garantire risultati efficaci in relazione alle differenziate esigenze dell'agricoltura e della tutela paesaggistica. Chiede, a tal fine, di avere informazioni sul contenuto della L.R. 57/2000 e del DDL in corso di approvazione di modifica ed integrazione e sulle perizie demaniali all'esame.





L'arch. Vincenzo Loisi interviene informando che è componente della Commissione Tecnica Regionale per l'Uso Civico (CTUC) operante presso il Dipartimento Agricoltura e che risultano presentate oltre 20 perizie tra le quali quella relativa al Comune di Lavello è in corso di esame.

Nell'esame delle perizie il CTUC si è posto il tema del rapporto tra la sclassificazione dell'uso civico e la derubricazione vincolo paesaggistico anche alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 103/2017 pronunciata avverso la L.R. Sardegna n.5/2016. Infatti, secondo la Corte con le norme censurate la Regione autonoma Sardegna sarebbe intervenuta unilateralmente sul tema anziché attraverso la pianificazione condivisa, senza che al riguardo possa soccorrere la competenza legislativa regionale in materia di usi civici, atteso che essa incontra il limite delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica quali le disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, così come già affermato dalla Corte con altra sentenza precedente (sentenza n. 210 del 2014).

L'arch. Anna Abate risponde alla richiesta dell'arch. Tramutola e precisa che la L.R. 57/2000 prevede che le perizie demaniali contengano gli accertamenti cioè la ricostruzione storico-giuridica dei possessi demaniali civici per interi ambiti comunali, o sub-comunali e le verifiche che consistono, invece, nelle operazioni tecniche conseguenti.

Pertanto, ritiene che per la definizione dei criteri di ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera h) – uso civico può essere utile leggere la struttura delle predette perizie. In quanto al DDL "Usi civici e loro gestione ex legge n. 1766/1927 e Regio Decreto 332/1928 che abroga la l.r. 57/2000 e ss.mm.ii." informa che il testo è stato recentemente emendato in terza Commissione consiliare (Attività produttive – Territorio – Ambiente) e passerà all'esame della seconda commissione consiliare.

**Dopo la discussione il Comitato ad unanimità decide:**

- di acquisire esemplificativamente la perizia relativa al Comune di Lavello per leggerne la struttura ai fini della definizione dei criteri di ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 lettera h) – uso civico;**
- che tali criteri sono necessari e funzionali alla costruzione del PPR come è già avvenuto per altre categorie di beni paesaggistici di cui all'art. 142 del Codice;**
- di esprimere la contrarietà a che venga richiesto ed espresso parere paesaggistico per singolo procedimento di sdemanializzazione senza aver inquadrato le questioni almeno per ambiti comunali;**



-dare mandato al Dirigente Generale di riportare celermente, prima dell'approvazione del DDL "Usi civici e loro gestione ex legge n. 1766/1927 e Regio Decreto 332/1928 che abroga la l.r. 57/2000 e ss.mm.ii." in corso di esame in commissione consiliare, le risultanze del comitato odierno in ordine al tema dell'uso civico sia all'assessore al Dipartimento Ambiente e Energia sia Presidente del Consiglio Regionale.

L'Avv. Carmen Santoro introduce i lavori relativamente al punto 5 all'Odg: "Discussione su questione rapporto D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e Legge quadro sulle aree protette"

Il tema viene posto in discussione a seguito dei rilievi mossi sulla legge regionale n.28/2017 istitutiva del Parco naturale regionale del Vulture con l'obiettivo di risolvere il contenzioso che potrebbe instaurarsi.

I rilievi riguardano in sintesi l'art. 22- Piano per il Parco laddove si riconosce a detto strumento la valenza di Piano Territoriale Paesistico di Area Vasta, l'art. 24 -Trasferimento ed acquisizione di beni immobili nella parte in cui si dispone che l'Ente Parco può espropriare i siti interessati da emergenze geologiche storiche archeologiche naturalistiche ed artistiche, individuate nel piano per il Parco, e la disciplina delle autorizzazioni paesaggistiche che non tiene conto della normativa dettata, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, dal DPR n 31/2017.

Il governo regionale si è impegnato con la L.R. n. 39/2017, art. 11 ad intervenire per risolvere i rilievi e le eccezioni sollevate e sulla base di detto impegno, da onorare entro fine gennaio 2018, il Governo non impugnerà la legge regionale n. 28/2017.

Riferisce, infine, che i rilievi mossi dalla Presidenza del Consiglio dei ministri sono stati trasmessi al MATTM per consentirne adeguata valutazione ai fini della partecipazione al Comitato odierno.

L'arch. Rocco Rosario Tramutola interviene per precisare che il Codice, per quanto attiene alla tutela del paesaggio, stabilisce la primazia delle disposizioni dei piani paesaggistici sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette, come i piani di assetto dei parchi.

Pertanto, pur nella consapevolezza della specificità dei due strumenti, in quanto dotati di caratteri autonomi in funzione degli obiettivi delle rispettive tutele come formulate dalle leggi di riferimento, essendo la tutela dei beni paesaggistici di competenza esclusiva della pianificazione paesaggistica da redigersi ai sensi del Codice, il Piano del Parco non si può sostituire al Piano Paesaggistico né può assumerne le valenze.

I due strumenti, quindi, pur definendo autonomamente, ciascuno per le proprie competenze e secondo criteri propri, i limiti alle trasformazioni ammesse, concorrono alla definizione del quadro normativo sulla



base del quale valutare la compatibilità degli interventi, soggetti al "combinato disposto" dei due strumenti ed ai rispettivi regimi autorizzativi: le proposte di intervento devono infatti acquisire sia il nulla osta del Parco, sia l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 (vincoli paesaggistici), ciascuno eventualmente con le proprie prescrizioni.

Sulla base di tali presupposti, anche in considerazione di quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 145 del Codice, ed al fine di evitare che una trasformazione assentita da uno dei piani possa essere vietata dall'altro e viceversa, è pertanto oltre che auspicabile, doveroso in quanto possibile, che la elaborazione del piano d'assetto del Parco Naturale Regionale del Vulture avvenga in sinergia con l'elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale, prevedendo che, mediante opportune misure di coordinamento da definirsi già in questa fase, si possa garantire che i due strumenti, pur nella propria specificità ed autonomia di funzione, assicurino coerenza e soprattutto congruenza nella definizione degli obiettivi complessivi di tutela, salvaguardia e valorizzazione delle medesime porzioni di territorio interessate.

Circa gli aspetti autorizzativi il Codice contiene riferimenti certi per cui va ripristinata la specificità ed autonomia procedurale tra l'autorizzazione paesaggistica della Soprintendenza/Regione ed il nulla osta dell'Ente Parco; in tale ambito, sarebbe comunque auspicabile, nello spirito di leale cooperazione tra gli Enti, già in questa fase, individuare opportune forme di coordinamento.

Tale metodo di lavoro non potrà, inoltre, che facilitare il buon esito del procedimento di conformazione di cui al comma 4 dell'articolo 143 del Codice del redigendo Piano di gestione del Parco al redigendo Piano Paesaggistico, che si ricorda essere propedeutico alle misure di semplificazione di cui al comma 5 dell'art. 146 del Codice, ed in ultimo al DPR n. 31/2017.

Si auspica, pertanto, che la Regione, in attuazione degli impegni assunti con la L.R. n. 39/2017, art. 11, recepisca tali indicazioni nel ddl di riordino normativo in materia di aree protette e di modifica della L.R. n.28/2017 - istitutiva del Parco naturale regionale del Vulture, con l'obiettivo di risolvere il contenzioso che potrebbe instaurarsi.

In riferimento alla questione dell'espropriazione deve essere ripristinato il contenuto dell'art.95 del Codice.

**L'arch. Anna Abate** concorda con l'arch. Tramutola ed aggiunge, in merito all'art. 22 della L.R. n. 28/2017, che la procedura di approvazione del Piano del Parco deve essere riformulata alla luce della L.R. 23/99, nonché riscritto il rapporto non correttamente stabilito nel comma 7 tra Piano per il Parco e piani urbanistici locali laddove viene stabilito che *"le indicazioni in esso contenute e le relative norme di attuazione. (...) dalla data di pubblicazione della legge regionale di approvazione si sostituiscono ad*



*eventuali previsioni difformi degli strumenti urbanistici locali, in attuazione dell'intesa stipulata in data 14 settembre 2011 tra Regione Basilicata, MIBACT e MATTM".*

**Dopo la discussione il Comitato ad unanimità dà mandato al Dirigente Generale di riportare le risultanze del comitato odierno in ordine al rapporto tra pianificazione paesaggistica e pianificazione delle aree protette, ed in ordine alla modifica della L.R. 28/2017, sia all'assessore al Dipartimento Ambiente e Energia sia al settore regionale competente a formulare la proposta di ddl secondo gli impegni assunti dalla Regione con l'art. 11 della L.R. n. 39/2017.**

L'Avv. Carmen Santoro introduce i lavori relativamente al punto 6 all'Odg: "Varie ed eventuali" con riferimento alla questione degli impianti minieolici e loro localizzazione.

Premette che con la L.R. 30 dicembre 2015, n. 54 "Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del d.m. 10 settembre 2010" è stato stabilito, tra l'altro, che nelle more dell'approvazione del PPR e nel rispetto dell'Intesa stipulata tra Regione, Mibact e Mattm, emana specifiche linee guida per il corretto inserimento degli impianti, alimentati da fonti rinnovabili con potenza superiore ai limiti stabiliti nella tabella A) del D.Lgs. n. 387/2003 e non superiori a 1 MW.

Sintetizza che, in attuazione di detta disposizione normativa, si sono succedute varie Delibere di Giunta precisamente: la DGR n.823/2016 che, sottoposta al parere della Commissione consiliare regionale competente, ha originato la DGR n. 175/2017 contenente le linee guida per il corretto inserimento degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, specificatamente per impianti eolici con potenza sup.a 60 ed inferiore ad 1MW.

La successiva DGR n. 284/2017, invece, contiene le linee guida per impianti alimentati da fonti rinnovabili con potenza inferiore ai limiti stabiliti nella tabella A del Dlgs 387/2003, specificatamente per impianti eolici con potenza da 0 a 60.

Le sopra richiamate delibere sono state impugnate davanti al TAR per la Basilicata da soggetti interessati che hanno chiesto e ottenuto sentenze di annullamento.

Successivamente, la Giunta ha adottato la DGR n. 882 del 4/8/2017 che ha portato all'emanazione della Legge Regionale 11 settembre 2017, n. 21, pubblicata sul BU n. 36 dell'11 settembre 2017, avente ad oggetto: "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 19 gennaio, 2010, n. 1 "norme in materia di energia e piano di indirizzo energetico ambientale regionale - d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 - legge regionale n. 9/2007"; 26 aprile 2012, n. 8 "disposizioni in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili"



e 30 dicembre 2015, n. 54 “recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10 settembre 2010”.

La L.R. 21/2017 è stata oggetto di osservazioni da parte del Mibact e Mise. La Regione ha contro dedotto le osservazioni esplicitando le motivazioni e giustificazioni di fatto e di diritto poste alla base della formulazione della norma ma le stesse non sono state accettate e hanno spinto la Presidenza del Consiglio dei Ministri ad impugnare la legge davanti alla Corte Costituzionale dove attualmente pende il ricorso.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene utile una discussione in merito.

**L'arch. Francesco Canestrini** interviene evidenziando la difficoltà ad esprimere parere sulle singole richieste di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili in assenza di un quadro pianificatorio regionale che, si auspica, possa prevedere anche il divieto di ulteriori localizzazioni di impianti eolici nel territorio regionale, considerata l'eccessiva proliferazione degli stessi.

**Il dott. Leonardo Nardella** ritiene che l'eliminazione del comma 3 dell'art. 3 della L.R. 54/2015 ad opera della L.R. 21/2017 è operazione che contraddice la formula collaboratrice assunta dalla Regione con l'Intesa. Ricorda, infatti, che nell'Intesa le parti si sono impegnate ad affrontare prioritariamente e congiuntamente il tema dell'inserimento delle fonti rinnovabili nel paesaggio anche per tipologie inferiori a 1MW.

Pertanto, esprime il parere di riprendere le linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, facendo anche tesoro dell'importante lavoro sui vincoli che da oltre un anno è stato condiviso ed approvato.

**L'arch. Rocco Rosario Tramutola** concorda con il dott. Nardella ed è del parere che, per ripristinare la correttezza collaborativa a base dell'Intesa sottoscritta e del redigendo PPR, è opportuno valutare l'estensione dei criteri approvati con la L.R. 54/2015 per il grande eolico al minieolico rimodulando eventualmente le stesse in ragione delle specifiche tipologie di impianto e di territorio in cui essi verrebbero localizzati.

**L'arch. Lucio Eleuteri** chiede che le osservazioni del Mibact e del Mise, che hanno spinto la Presidenza del Consiglio dei Ministri ad impugnare la legge davanti alla Corte Costituzionale, siano trasmesse anche al Mattm al fine di poter partecipare utilmente alla discussione.



Dopo la discussione il Comitato dà mandato al Dirigente Generale di riportare le risultanze del comitato odierno all'assessore al Dipartimento Ambiente e Energia come segue:

-valutare la possibilità di estendere le linee guida approvate per il grande eolico con la L.R. 54/2015, al minieolico ed altre tipologie di impianti, rimodulando eventualmente le stesse in ragione delle specifiche tipologie di impianto e di territorio in cui essi verrebbero localizzati;

-valutare se inserire tra i criteri quello della "saturazione" di alcune aree del territorio regionale al fine di evitare il cosiddetto "effetto selva", ed evitare l'addensamento delle pale eoliche in molte parti delle aree interne, come ha fatto la regione Campania. A tal fine, si consideri che il TAR per la Campania ha riconosciuto la legittimità dell'operato della regione. Secondo il TAR, infatti, "il territorio è una risorsa limitata e non riproducibile: sicchè, se in tali zone è già stato realizzato un considerevole numero di impianti non può essere ritenuto irragionevole un divieto di ulteriori installazioni".

L'Avv. Carmen Santoro relativamente al punto 6 all'Odg: "Varie ed eventuali" pone in discussione il tema dei beni paesaggistici di cui all'art. 142 comma 1 lettera g) boschi.

La dott.ssa Maria Pompili premette che su tale tipologia di bene paesaggistico sono già stati approvati i criteri metodologici per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione. Ricorda che sono state prese a riferimento per la ricognizione e delimitazione la Carta Forestale del 2006 e la Carta della Natura. Ciò nonostante è stato svolto un ulteriore lavoro di verifica sulle ortofoto ed in loco teso a mappare le superfici boschive per le tipologie aventi valore paesaggistico.

Detto lavoro è in corso di verifica finale e di completamento. Il gruppo di lavoro chiede al Comitato se la validazione delle rappresentazioni finali delle aree a bosco di interesse paesaggistico deve essere preventivamente condivisa con il Dip. Agricoltura.

L'avv. Carmen Santoro interviene sottolineando che la rappresentazione di che trattasi deve essere validata dal Comitato, approvata dalla Giunta Regionale e poi posta in pubblicazione con la possibilità da parte dei Comuni, Enti e tecnici di segnalare eventuali discordanze, errori o omissioni, come è stato fatto per tutti beni.

L'arch. Rocco Rosario Tramutola concorda con il presidente del comitato; pertanto, è del parere che, data assicurazione tecnica della coerenza della delimitazione con i criteri già approvati dal comitato, previa validazione definitiva del comitato medesimo, la rappresentazione delle aree a bosco possa essere



sottoposta all'approvazione della giunta regionale e costituire altro tematismo da pubblicare sul portale dedicato al PPR.

**Dopo la discussione il Comitato decide all'unanimità che la rappresentazione delle aree a bosco deve essere validata definitivamente dal Comitato prima dell'approvazione della Giunta Regionale. Successivamente sarà pubblicata sul portale dedicato al PPR e posta alla possibilità di verifica di Enti, tecnici e cittadini.**

Il Presidente del Comitato, terminati i lavori dichiara chiusa la seduta alle ore 14,00.

Il presente verbale consta di pag. 14.

Si allegano al presente verbale i seguenti documenti:

- Elenco integrativo del repertorio dei beni culturali di cui agli art. 10, 13, 45 del D.Lgs. 42/2004 - Immobili di interesse archeologico e relative zone di rispetto (Allegato 1 al Verbale);
- criteri Metodologici – seconda integrazione per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei beni paesaggistici- integrazione- come stabilito dal D. Lgs. 42/2004 all'art. 143, redatti dalla Regione sulla base delle indicazioni del MiBACT (Allegato 2 al Verbale);
- elenco dei territori di cui all'art. 142 comma 1, lett.d) del D.Lgs. 42/2004 – montagna (Allegato 3 al Verbale);
- ricognizione, delimitazione e rappresentazione, tra le aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142,c.1, lett.f, del Codice, del Parco nazionale dell'appennino e relative n. 8 schede delle aree urbane ricadenti nel parco (Sarconi, Marsicovetere, Tramutola, Marsiconuovo, Gallicchio, Castelsaraceno, San Chirico Raparo, Pignola) (Allegato 4 al Verbale);
- Elenco integrativo zone di interesse archeologico di cui all'art. 142 comma1, lettera m) del D.Lgs. 42/2004 (Allegato 5 al Verbale).

Il Segretario Verbalizzante

Avv. Maria Antonietta Bonanno

Il Presidente del Comitato

Avv. Carmen Santoro



ALLEGATO 1 AL VERBALE DEL CTP DEL 22.01.2018


INTEGRAZIONE AL REPERTORIO APPROVATO CON D.G.R. n. 872 del 4 agosto 2017

Repertorio dei Beni Culturali (artt. 10, 13 e 45 D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)

(Immobili di interesse archeologico e relative Zone di Rispetto)

Cod_R	Comune	Denominazione	Decreto	Riferimenti Catastali	Riferimenti Normativi	Prov.
BCA_146d	FILIANO	SERRA PISCONI	D.D.R. 24.05.13	F. 28; P.5/p	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13	PZ
BCA_147d	LAVELLO	FINOCCHIARO	D.D.R. 01.10.14	F. 56; P. 285	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13	PZ
BCA_148d	TITO	TORRE DI SATRIANO PERUGINO	D.D.R. 11.12.13	F. 53; P. 1,2,3,88	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13	PZ
BCA_149d	LAVELLO	FINOCCHIARO	D.D.R. 08.07.13	F. 63; P.145/p, 146/p, 147/p, 149/p, 153/p,154/p,155/p,241/p	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13	PZ

COMPILAZIONE E VALIDAZIONE

<p><i>data compilazione</i></p> <p>8 gennaio 2018</p>	<p><i>elaborazione a cura della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata</i></p> <p>dott.ssa Sabrina Mutino dott. Francesco Tarlano</p>
<p><i>data validazione</i></p> <p>22 gennaio 2018</p>	<p><i>referente regionale</i></p> <p>avv. Carmen Santoro - <i>Direttore Generale del Dipartimento Ambiente e Energia</i></p> <div style="text-align: center;">  </div> <p><i>referenti ministeriali</i></p> <p>arch. Francesco Canestrini - <i>Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata</i></p> <p>.....</p> <p>dott. Leonardo Nardella - <i>Segretario Regionale del MiBACT per la Basilicata</i></p> <p>.....</p>





REGIONE BASILICATA



Basilicata

ALLEGATO 2 AL VERBALE DEL CTP DEL 22.01.2018

SECONDA INTEGRAZIONE CTP 22/1/2018

## **Piano Paesaggistico Regionale**

(art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.)

### **CRITERI METODOLOGICI**

**per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione degli Immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 e delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.)**

**e**

**per la ricognizione, delimitazione e rappresentazione dei Beni Culturali ai sensi degli artt. 10 e 45 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.)**



## 2. AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142, comma 1 del Codice)

OMISSIS

### 2.4. Montagne (art. 142, comma 1, lettera d) del Codice)

Ambiti territoriali oggetto di vincolo sono le montagne per la parte eccedente 1.600 metri s.l.m. per la catena alpina e 1.200 metri s.l.m. per la catena appenninica e per le isole.

#### 2.4.1. Definizioni di montagne per la parte eccedente 1.200 metri s.l.m. per la catena appenninica

Nel territorio della regione Basilicata è presente solo la catena appenninica.

#### 2.4.2. Fonti di reperimento dei dati

Per l'individuazione cartografica le fonti utilizzabili sono:

- CTR;
- DTM (Modello Digitale del Terreno)

#### 2.4.3. Fasi e criteri interpretativi

Il criterio per la individuazione dei territori montani oggetto di tutela fa riferimento al dato altimetrico.

Ai fini della loro perimetrazione si assumerà la corrispondente curva di livello: la isosipsa dei 1.200 m. s.l.m. presente nello shape file "curve di livello" della CTR.

### 2.5. Parchi e riserve (art. 142, comma 1, lettera f) del Codice)

Ambiti territoriali oggetto di vincolo sono *i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.*

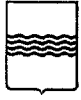
*Omissis*

#### **Fase 2 – Delimitazione**

Il criterio guida per la fase di digitalizzazione del perimetro è l'interpretazione della "volontà" del D.P.R o altro atto istitutivo dell'area protetta, al fine di garantire la massima congruenza tra nuova digitalizzazione su CTR e perimetrazione originaria.

Nello specifico i criteri interpretativi individuati nel caso della Regione Basilicata, in sintesi, riguardano le seguenti categorie:

1. Limiti amministrativi;



REGIONE BASILICATA



2. Elementi naturali;
3. Elementi artificiali;
4. Limiti catastali;
5. Linee virtuali;
6. Testo del provvedimento non univocamente interpretabile;
7. Aree e centri urbani.

*Omissis*

Nei casi di aree e centri urbani, devono essere redatte specifiche schede di dettaglio che, fermo restando il rispetto dei criteri da 1 a 6, facciano coincidere il perimetro del parco con fabbricati interamente compresi o esclusi. A tal fine, eventualmente, potrà procedersi alla verifica dei procedimenti di autorizzazione, concessione e lottizzazione comunale che hanno interessato i predetti fabbricati .

Dette schede devono essere verificate con il MATTM, prima della pubblicazione.



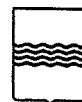
ALLEGATO 3 AL VERBALE DEL CTP DEL 22.01.2018

**ELENCO BENI PAESAGGISTICI**

art. 142 comma 1, lettera d, D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

(Montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare)

codice	denominazione	categoria
BP142d_001	Monte Vulture	A
BP142d_002	non presente	A
BP142d_003	non presente	A
BP142d_004	Monte S. Michele	A
BP142d_005	Monte dei Morti	B
BP142d_006	Monte Carruozzo	B
BP142d_007	non presente	B
BP142d_008	Costa la Manca	B
BP142d_009	non presente	B
BP142d_010	Piano del Castello	B
BP142d_011	Costa del Gaudò	B
BP142d_012	Il Monticello	B
BP142d_013	Monte Paratiello	C
BP142d_014	Costa Campanara	C
BP142d_015	non presente	C
BP142d_016	non presente	C
BP142d_017	Monte Fieno	D
BP142d_018	Costa dello Squadro	D
BP142d_019	non presente	D
BP142d_020	Monte Croce	D
BP142d_021	Monte Pierno	D
BP142d_022	non presente	E
BP142d_023	Monte Caruso	E
BP142d_024	non presente	E
BP142d_025	non presente	E
BP142d_026	non presente	E
BP142d_027	non presente	E
BP142d_028	non presente	E
BP142d_029	Monte Carmine	E
BP142d_030	Monte Li Foi di Picerno	F



		ID ZONA
BP142d_031	non presente	F
BP142d_032	non presente	F
BP142d_033	La Rotonda di Monte Marmo	F
BP142d_034	La Conca	G
BP142d_035	Monte Sierio	G
BP142d_036	Serra L'intranita	G
BP142d_037	Toppa della Fasca	G
BP142d_038	Il Filettone	G
BP142d_039	non presente	G
BP142d_040	Serre	G
BP142d_041	non presente	G
BP142d_042	Manca Vennarda	G
BP142d_043	non presente	G
BP142d_044	Monte Faito	G
BP142d_045	Monte S. Gennaro	H
BP142d_046	non presente	H
BP142d_047	Tempa dell'Irti	H
BP142d_048	non presente	H
BP142d_049	Toppa delle Rose	H
BP142d_050	Monte Cavallo	H
BP142d_051	Monte Cavalluccio	H
BP142d_052	non presente	H
BP142d_053	non presente	H
BP142d_054	Cozzo Vaccaro	H
BP142d_055	non presente	H
BP142d_056	Monte Fontalunga	H
BP142d_057	non presente	H
BP142d_058	non presente	H
BP142d_059	non presente	H
BP142d_060	non presente	H
BP142d_061	Monte dell'Uomomorto	H
BP142d_062	non presente	H
BP142d_063	L'Amoroso	H
BP142d_064	Serra del Monaco	I
BP142d_065	Serra di Mezzo	I
BP142d_066	non presente	I



BP142d_067	non presente	I
BP142d_068	non presente	I
BP142d_069	Monte Calvarosa	I
BP142d_070	Tempa Alta	J
BP142d_071	non presente	J
BP142d_072	Serra La Neviera	J
BP142d_073	non presente	J
BP142d_074	Serranetta - Monte Pierfaone - Monte Vulturino - Monte di Viggiano - Monte Caldarosa - Tempa Lata	J
BP142d_075	non presente	J
BP142d_076	Timpa dell'Olmo	J
BP142d_077	non presente	J
BP142d_078	Serra Toppo	J
BP142d_079	non presente	J
BP142d_080	non presente	J
BP142d_081	non presente	J
BP142d_082	non presente	J
BP142d_083	Monte Masana	J
BP142d_084	Tempa Mesciuanna	J
BP142d_085	non presente	J
BP142d_086	Montagna del Caperino	K
BP142d_087	non presente	K
BP142d_088	Monte dell'Impiso	K
BP142d_089	Cinto dei Forni	K
BP142d_090	non presente	K
BP142d_091	Monte Garbo	L
BP142d_092	Cima Tonda	L
BP142d_093	Monte dell'Agresto	L
BP142d_094	Mangarrone	M
BP142d_095	Serralunga	M
BP142d_096	non presente	M
BP142d_097	non presente	M
BP142d_098	non presente	M
BP142d_099	non presente	M
BP142d_100	Monte Coccovello	M
BP142d_101	Monte Crivo	M
BP142d_102	Balzo di Donna Viola - Cozzo del Demanio - Timpa di Roccarossa - Serra Giumenta - Monte Sirino	N



Colonna	Descrizione	Stato
BP142d_103	non presente	N
BP142d_104	non presente	N
BP142d_105	Tempa La Secchia	N
BP142d_106	non presente	N
BP142d_107	non presente	N
BP142d_108	non presente	N
BP142d_109	non presente	N
BP142d_110	Vernito	N
BP142d_111	non presente	N
BP142d_112	Monte Sgobbo	N
BP142d_113	non presente	N
BP142d_114	non presente	N
BP142d_115	non presente	N
BP142d_116	non presente	N
BP142d_117	Gianni Grieco	N
BP142d_118	Alzo del Castello	N
BP142d_119	Costa dell'Alto	N
BP142d_120	non presente	N
BP142d_121	non presente	N
BP142d_122	Monte Castagnareto	N
BP142d_123	non presente	N
BP142d_124	non presente	N
BP142d_125	Tempa Pellinara	N
BP142d_126	Tempa di Felicione	N
BP142d_127	Tempa La Pinta	N
BP142d_128	non presente	N
BP142d_129	non presente	N
BP142d_130	non presente	N
BP142d_131	Monte Raparello	O
BP142d_132	Monte Raparo	O
BP142d_133	non presente	O
BP142d_134	non presente	O
BP142d_135	Monte Alpi - Monte Armizzone	O
BP142d_136	Serra Rotonda	P
BP142d_137	Monte Pisco	P
BP142d_138	non presente	P



	Località	Id. Zona
BP142d_139	non presente	P
BP142d_140	Monte La Spina - Monte Zaccana	P
BP142d_141	non presente	P
BP142d_142	Serra Grande	P
BP142d_143	Monte Rossino	P
BP142d_144	Timpa dell'Orso - Monte Pollino - Monte Caramola - Timpa delle Murge - La Falconara - Monte Sparviere	Q
BP142d_145	non presente	Q
BP142d_146	non presente	Q
BP142d_147	non presente	Q
BP142d_148	non presente	Q
BP142d_149	Cozzo Principessa	Q
BP142d_150	Monte Serra	Q
BP142d_151	Tumbarino	Q
BP142d_152	non presente	Q
BP142d_153	non presente	Q
BP142d_154	non presente	Q
BP142d_155	Timpa il Calvario	Q
BP142d_156	non presente	Q
BP142d_157	Monte Calvario	Q
BP142d_158	Monte Cornara	Q
BP142d_159	non presente	Q
BP142d_160	non presente	Q

Il presente documento si compone di 6 (sei) pagine





**COMPILAZIONE E VALIDAZIONE**

<p><i>data compilazione</i></p> <p>8 gennaio 2018</p>	<p><i>elaborazione a cura del Centro Cartografico Dipartimento Ambiente ed Energia – Regione Basilicata</i></p> <p>arch.. Anna Abate - <i>coordinatore</i> arch. Carla Ierardi dott. Antonio Romano dott. Gino Panzardi</p>
<p><i>data validazione</i></p> <p>22 gennaio 2018</p>	<p><i>referente regionale</i></p> <p>avv. Carmen Santoro - <i>Direttore Generale del Dipartimento Ambiente ed Energia</i></p> <div data-bbox="975 618 1190 831" style="text-align: center;"><p>.....</p></div> <p><i>referenti ministeriali</i></p> <p>arch. Francesco Canestrini - <i>Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata</i></p> <p>.....</p> <p>dott. Leonardo Nardella - <i>Segretario Regionale del MiBACT per la Basilicata</i></p> <p>.....</p>



REGIONE BASILICATA



ALLEGATO 4 AL VERBALE DEL CTP DEL 22.01.2018

## **Piano Paesaggistico Regionale**

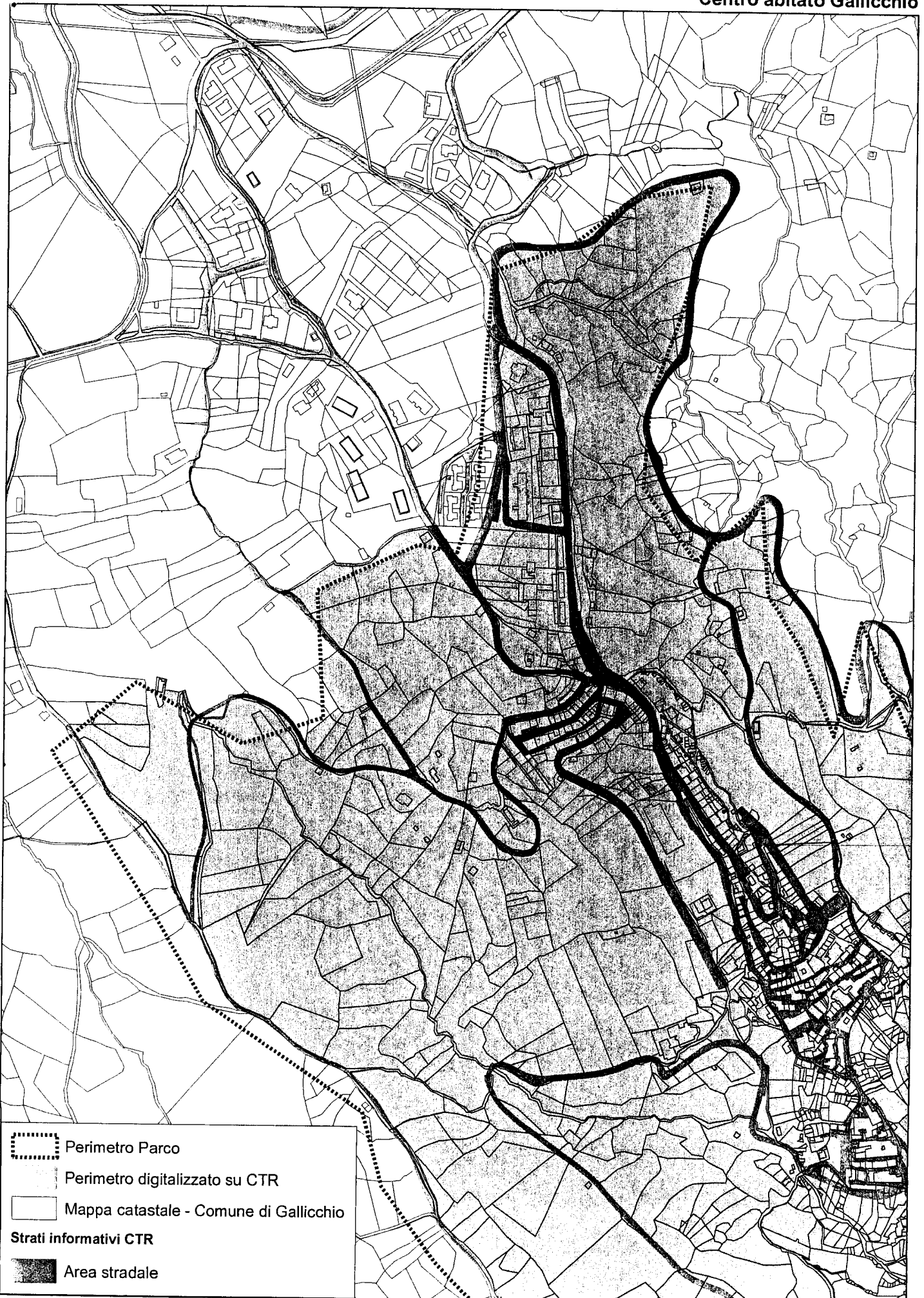
(art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.)

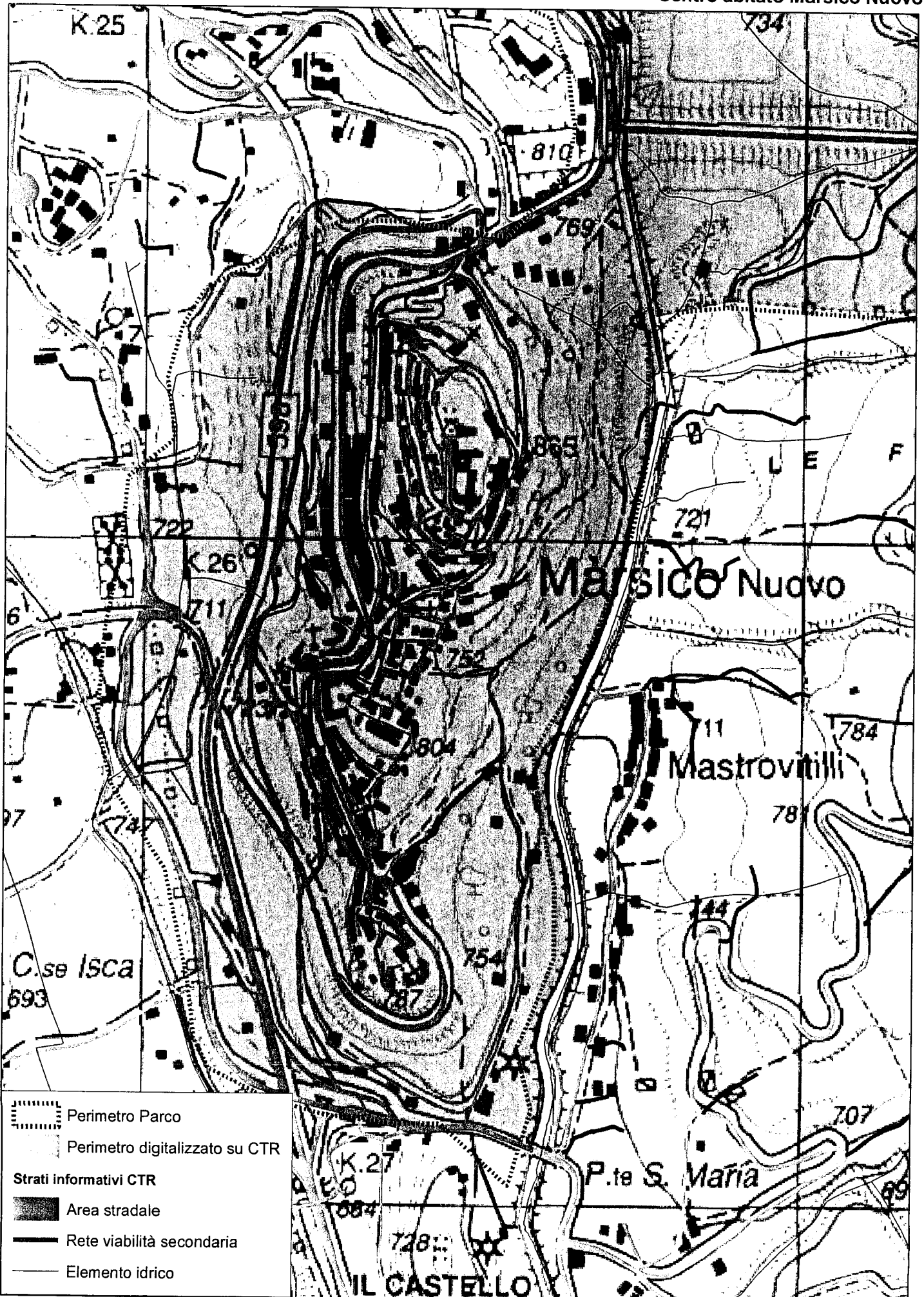
### **Schede Aree urbane ricadenti nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano**

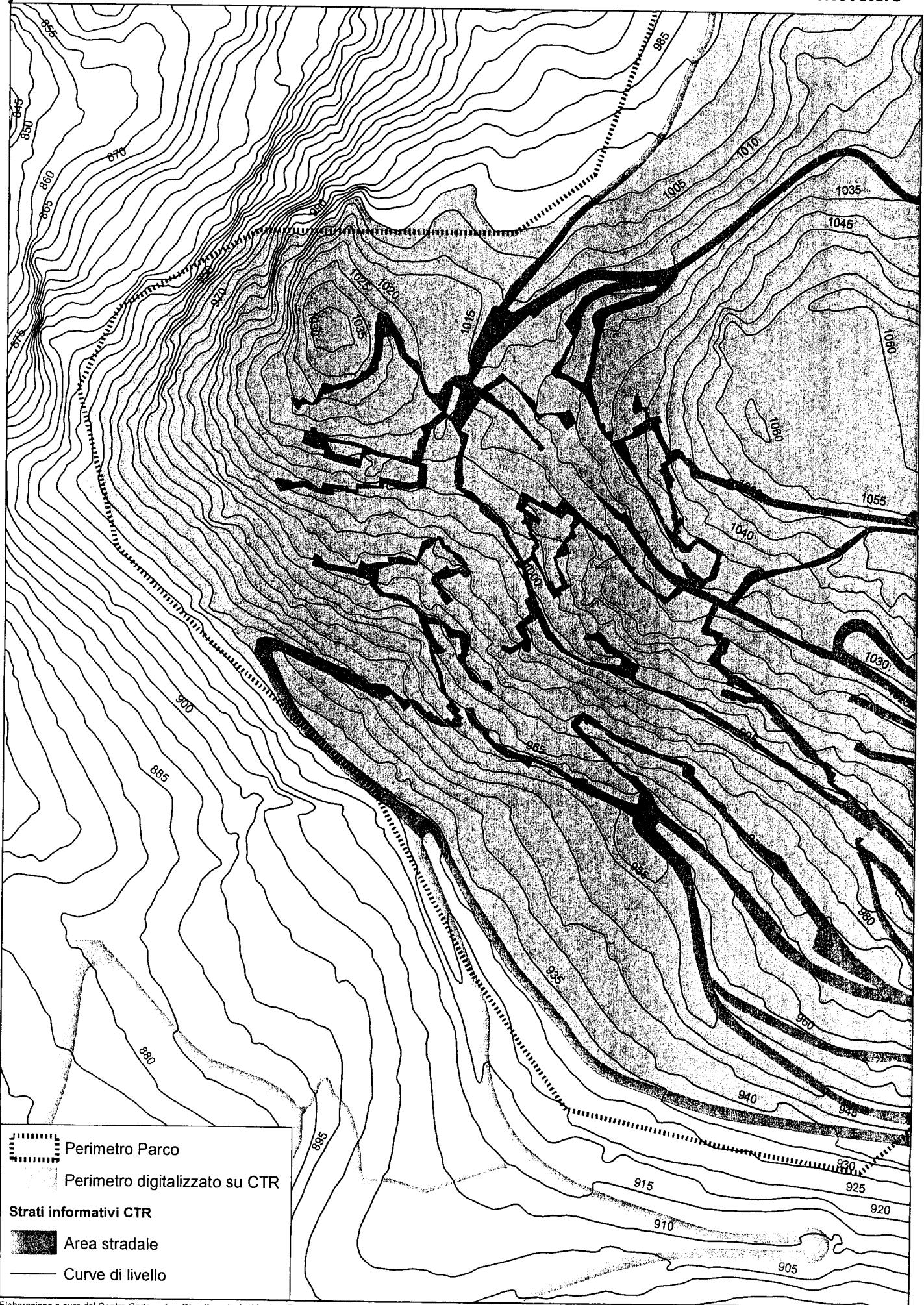
**Beni Paesaggistici ai sensi degli art. 142, c.1 , lett.f del D.Lgs. n. 42/2004**

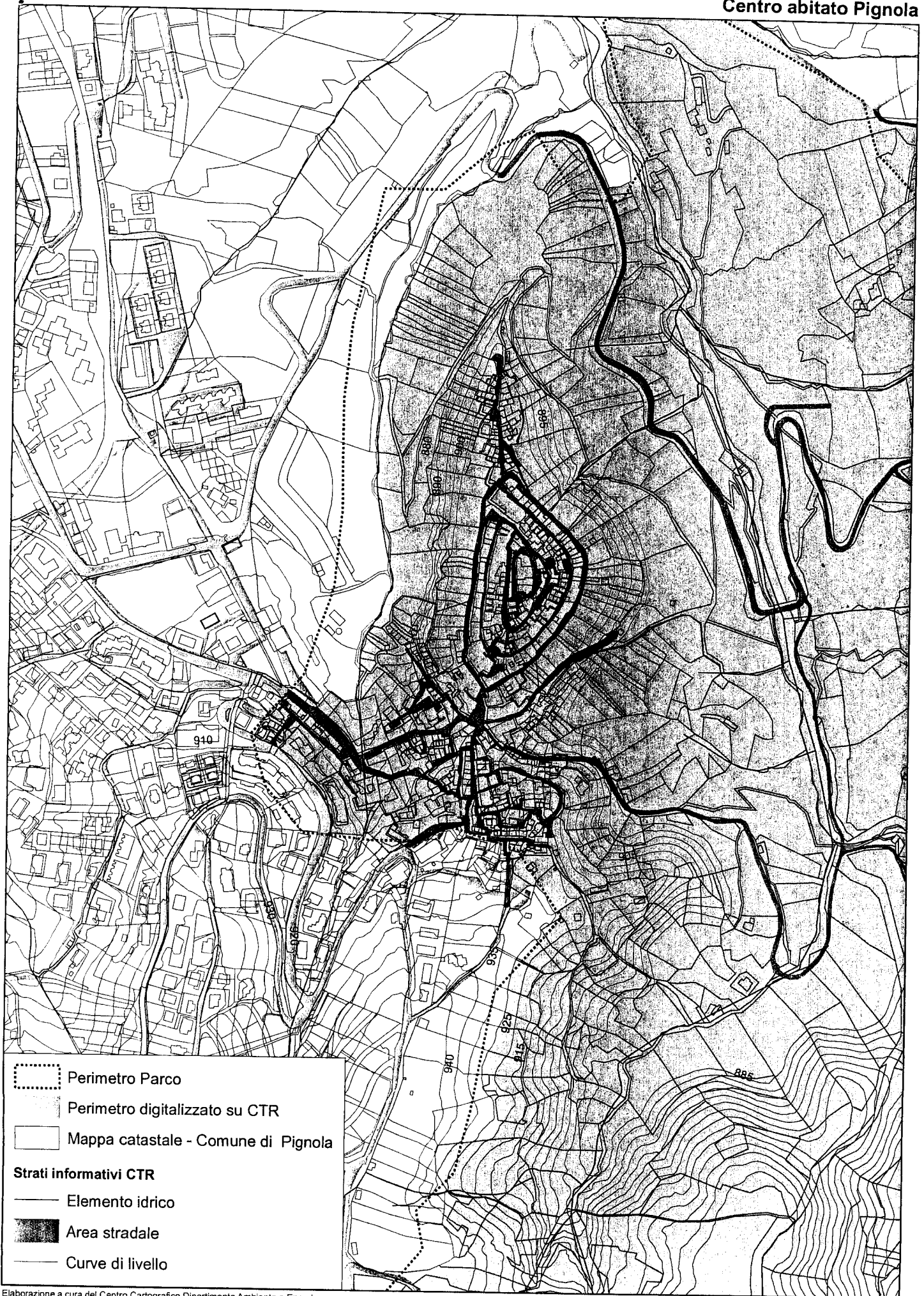
# Centro abitato Castelsaraceno









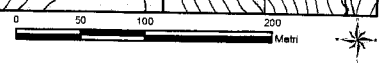


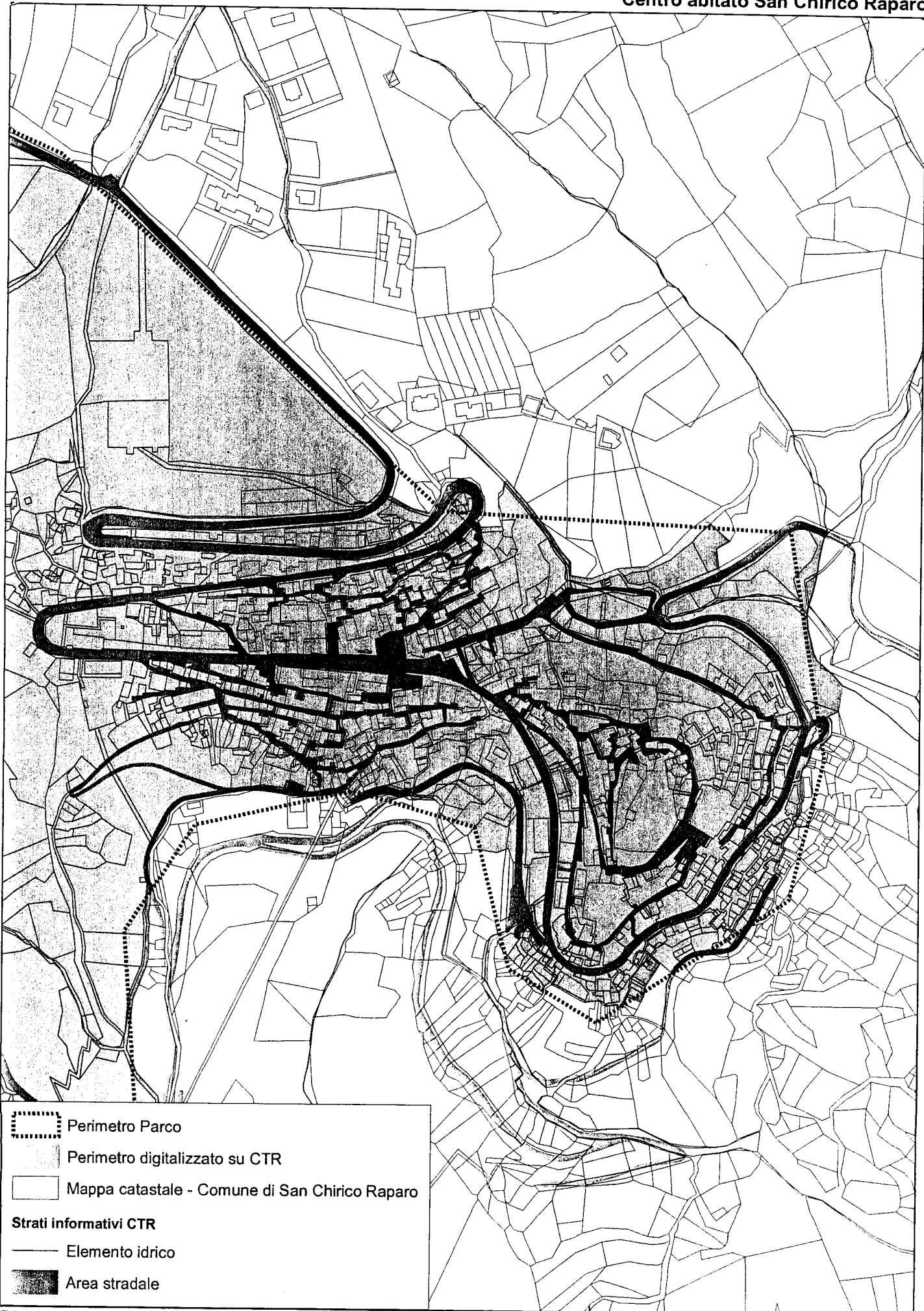











-  Perimetro Parco
-  Perimetro digitalizzato su CTR
-  Mappa catastale - Comune di Pignola
- Strati informativi CTR**
-  Elemento idrico
-  Area stradale
-  Curve di livello









-  Perimetro Parco
-  Perimetro digitalizzato su CTR
-  Mappa catastale - Comune di San Chirico Raparo
- Strati informativi CTR**
-  Elemento idrico
-  Area stradale





-  Perimetro Parco
  -  Perimetro digitalizzato su CTR
  -  Mappa catastale - Comune di Sarconi
- Strati informativi CTR**
-  Area stradale







ALLEGATO 5 AL VERBALE DEL CTP DEL 22.01.2018

INTEGRAZIONE ALL'ELENCO APPROVATO CON D.G.R. n. 872 del 4 agosto 2017

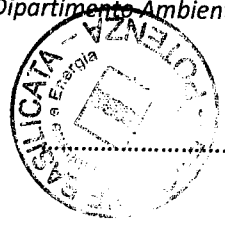
**ELENCO DEI BENI PAESAGGISTICI**

art. 142 comma 1, lettera m, D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)

(Zone di interesse archeologico)

Cod_R	Comune	Denominazione	Decreto	Riferimenti Catastali	Riferimenti Normativi	Prov.
BCA_146d	FILIANO	SERRA PISCONI	D.D.R. 24.05.13	F. 28; P.5/p	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13	PZ
BCA_147d	LAVELLO	FINOCCHIARO	D.D.R. 01.10.14	F. 56; P. 285	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13	PZ
BCA_148d	TITO	TORRE DI SATRIANO PERUGINO	D.D.R. 11.12.13	F. 53; P. 1,2,3,88	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13	PZ
BCA_149d	LAVELLO	FINOCCHIARO	D.D.R. 08.07.13	F. 63; P.145/p, 146/p, 147/p, 149/p, 153/p,154/p,155/p,241/p	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13	PZ

**COMPILAZIONE E VALIDAZIONE**

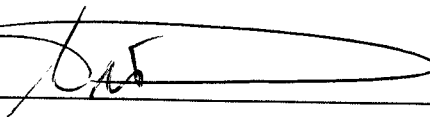
<p><i>data compilazione</i></p> <p>8 gennaio 2018</p>	<p><i>elaborazione a cura della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata</i></p> <p>dott.ssa Sabrina Mutino dott. Francesco Tarlano</p>
<p><i>data validazione</i></p> <p>22 gennaio 2018</p>	<p><i>referente regionale</i></p> <p>avv. Carmen Santoro - <i>Direttore Generale del Dipartimento Ambiente e Energia</i></p>  <p><i>referenti ministeriali</i></p> <p>arch. Francesco Canestrini - <i>Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata</i></p> <p>.....</p> <p>dott. Leonardo Nardella - <i>Segretario Regionale del MiBACT per la Basilicata</i></p> <p>.....</p>

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data  
al Dipartimento interessato  al Consiglio regionale

9.03.2018

L'IMPIEGATO ADDETTO

